

La BLUETONGUE nel LAZIO REPORT 2019-2020

INDICE

- 1) Situazione epidemiologica in Europa
- 2) Situazione epidemiologica in Italia
- 3) Situazione epidemiologica nel Lazio
- 4) Piano di sorveglianza nazionale
 - 4.1 Sorveglianza sierologica
 - 4.2 Sorveglianza entomologica
- 5) Normativa di riferimento
- 6) Considerazioni conclusive

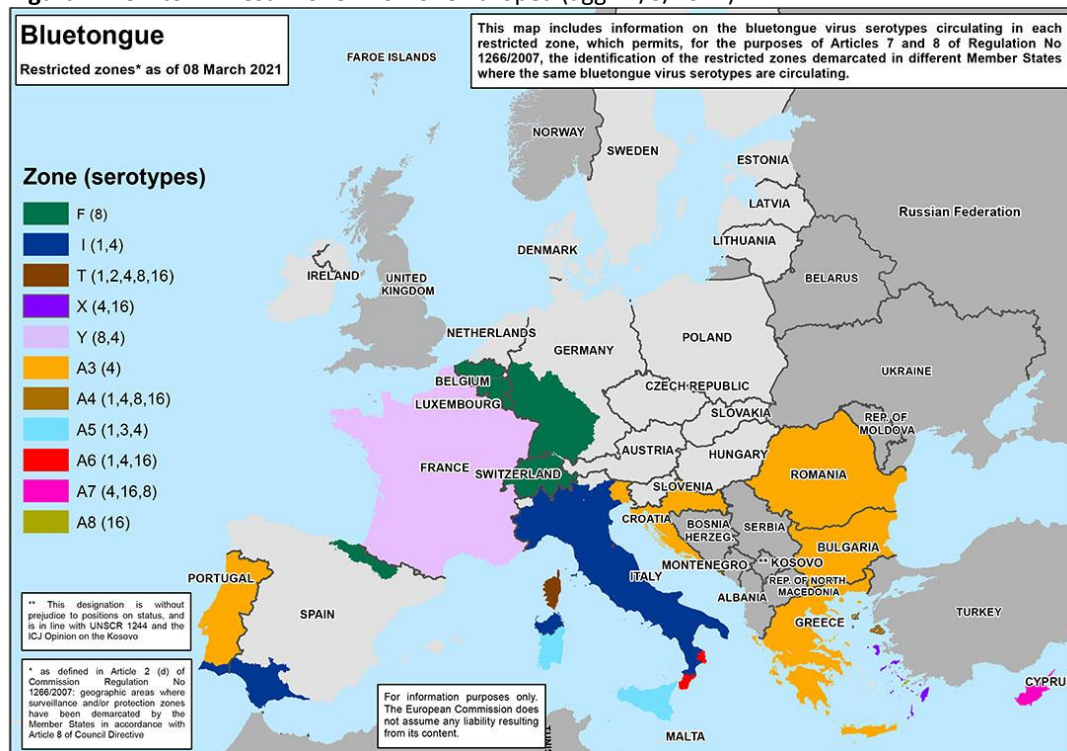
1. Situazione epidemiologica in Europa

Nel biennio 2019-2020, la Febbre Catarrale degli ovini o bluetongue (BT) ha interessato gran parte del territorio europeo sia in termini di estensione dei territori sottoposti a restrizioni delle movimentazioni di animali sensibili alla malattia sia in termini di circolazione virale. I principali sierotipi che sussistono in Europa sono gli stessi degli anni passati; il sierotipo 4 genera restrizioni in gran parte dell'Europa orientale, Francia, Italia, Portogallo e sud della Spagna. Il sierotipo 8, già ampiamente presente in Europa Centrale, si è esteso al Lussemburgo e ai territori del nord della Spagna, al confine con la Francia. Le restrizioni dovute al sierotipo 1 rimangono in gran parte dell'Italia e in parte della Spagna. Il sierotipo 3 è rimasto confinato in Italia. È rimasta costante la restrizione ai sierotipi 4 e 16 nelle isole greche e 4, 8 e 16 a Cipro. Nella figura 1 è rappresentata la mappa aggiornata dei territori europei in restrizione (disponibile al link: https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/bluetongue_en).

Rimangono in vigore con Francia, Austria, Spagna e Ungheria gli accordi commerciali che prevedono delle deroghe al Regolamento (UE) sulle movimentazioni animali. E' stato recentemente firmato l'accordo con il Lussemburgo (accordi disponibili al link: https://ec.europa.eu/food/animals/animal-diseases/control-measures/bluetongue_en).

In analogia a quanto riportato negli ultimi anni, l'epidemiologia della bluetongue è stata caratterizzata da tassi di morbilità e di mortalità relativamente bassi. Il maggior impatto della malattia continua a essere rappresentato dalle restrizioni alle movimentazioni degli animali.

Figura 1. Territori in restrizione in Unione Europea (agg 11/3/2021)



2. Situazione epidemiologica in Italia

Nel 2019 sono stati notificati 97 focolai di BT in Italia, mentre nel 2020 ne sono stati notificati 143 (Tab. 1 e 2), numeri molto ridotti rispetto agli anni precedenti (Tab. 3). Quasi tutto il territorio italiano è in restrizione per il BTV4, anche se la circolazione virale è stata molto ridotta rispetto agli anni passati. Il BTV1 ha causato un numero limitato di focolai (13 nel 2019 e 4 nel 2020). Il sierotipo 3 è stato identificato solo in 3 casi nel biennio considerato, sempre limitato a Sardegna e Sicilia. Rimane la segnalazione al sierotipo 16 in alcune aree, ma non genera restrizione alla movimentazione di animali in Italia.

Tabella 1. Focolai di bluetongue per sierotipo e macroregione nel 2019 (fonte: Siman)

Macroregione	BTV1	BTV2	BTV3	BTV4	Totale
Nord	1			3	4
Centro	3				3
Sud	12	1	1	65	79
Sardegna	2			9	11
Totale	18	1	1	77	97

Tabella 2. Focolai di bluetongue per sierotipo e macroregione nel 2020 (fonte: Siman)

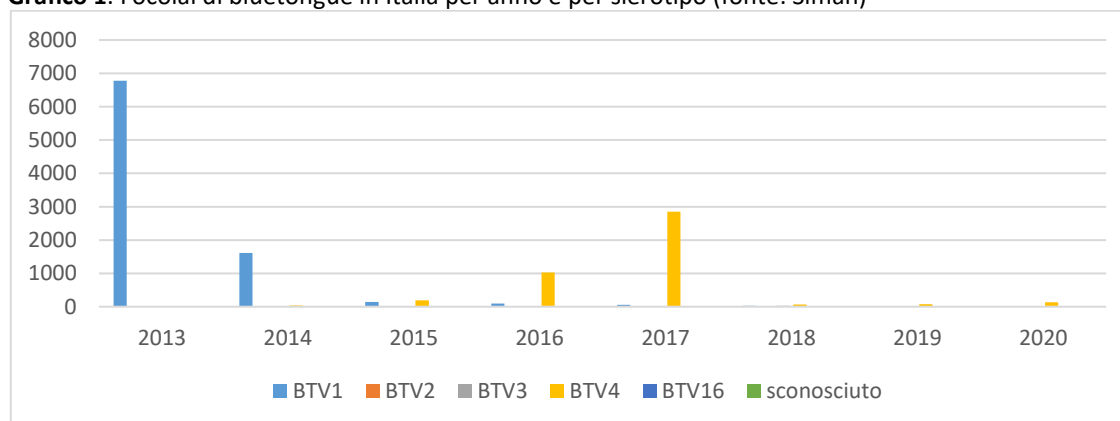
Macroregione	BTV1	BTV3	BTV4	Sierotipo sconosciuto	Totale
Nord			1		1
Centro	2		59	3	64
Sud	2		63	3	68
Sardegna	2	2	6		10
Totale	6	2	129	6	143

Negli ultimi anni, in Italia, la magnitudine delle epidemie e il sierotipo coinvolto sono stati caratterizzati da un'estrema variabilità (Tab. 3 e Graf. 1).

Tabella 3. Focolai di bluetongue in Italia per anno e per sierotipo (fonte: Siman)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
BTV1	6776	1614	145	97	59	26	18	6	8741
BTV2	3	3					1		6
BTV3					1	30	1	2	34
BTV4	2	38	188	1026	2852	68	77	129	4380
BTV16	3		1						4
sconosciuto								6	6
Totale	6784	1655	334	1123	2912	124	97	143	13171

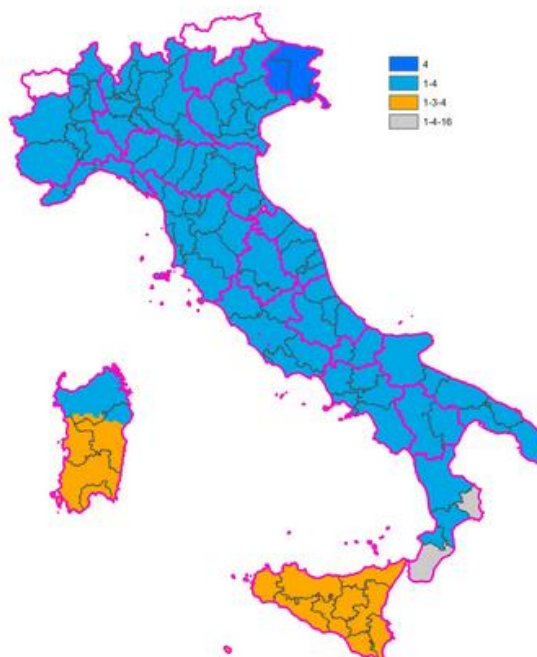
Grafico 1. Focolai di bluetongue in Italia per anno e per sierotipo (fonte: Siman)



La Valle D'Aosta, visto il parere favorevole della Commissione Europea, è stata tolta dall'elenco delle zone sottoposte a restrizione. La mappa aggiornata delle province in restrizione è rappresentata nella figura 2. (disponibile al link: https://bluetongue.izs.it/j6_bluetongue/list_territoriRestrizione;jsessionid=91647D56F06E5E749EC1635F94216081.tomcatprod3).

L'approccio nazionale alla bluetongue è radicalmente cambiato dal luglio 2019, con l'emanazione di un nuovo provvedimento del Ministero della Salute. Le movimentazioni di bovini e caprini possano avvenire senza alcun tipo di restrizione sia verso altre aziende sia verso i mattatoi (tranne da aziende sede di focolaio). Le restrizioni per la specie ovina sono state molto ridotte. In aree sottoposte a restrizione per gli stessi sierotipi, non ci sono condizioni ostative all'invio verso i mattatoi, mentre per le movimentazioni da vita, è obbligatoria la visita clinica preliminare negli allevamenti all'interno del buffer di 20 km da un focolaio confermato. La norma, con relative deroghe, attualmente in vigore a livello nazionale è il provvedimento ministeriale 17522/2019. La nota ministeriale 24826/2020 è una specifica nota di chiarimenti. A livello comunitario, è in vigore il Regolamento (CE) N. 1266/2007 (consolidato). Tabelle sinottiche sulla normativa e altro materiale utile sono disponibili sul sito dell'IZSLT, al link: <https://www.izslt.it/sorveglianza-sanita-animale/approfondimenti/>.

Figura 2. Territori in restrizione in Italia (agg. 11/3/2021)



3. Situazione epidemiologica nel Lazio

Nel corso del biennio 2019-2020, nella Regione Lazio, sono stati notificati in Siman 34 focolai di bluetongue (Tab. 4), l'82% dei quali causati da BTV 4. I focolai di tipo clinico sono stati circa il 20%, il 53% le positività diagnostiche e il 15% le sieroconversioni. Si segnala però un'errata attribuzione al tipo focolaio "positività diagnostica" di molti focolai ascrivibili al tipo "focolaio clinico", da cui è scaturita anche un'apposita nota (24286) del Ministero della Salute sulla definizione di focolaio.

Tutte le 5 province laziali rimangono in restrizione sia per il sierotipo 1 che per il sierotipo 4.

Le province dove si è riscontrata la maggior circolazione virale sono state quelle di Roma e Frosinone, nella provincia di Rieti è stato segnalato un solo focolaio. Nella provincia di Viterbo, a differenza delle precedenti epidemie, non è stata mai segnalata la circolazione del virus.

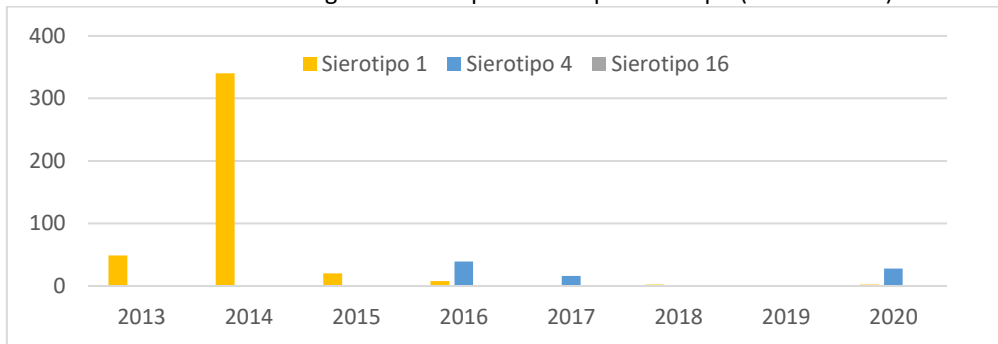
Tabella 4. Dettaglio dei focolai di bluetongue nel 2019-2020 nel Lazio (fonte: Siman)

PROVINCIA	SIEROTIPO	TIPO FOCOLAIO				Totale
		FC	PD	SC	sconos.	
FR	BTV 1			1	1	2
	BTV 4		5	1		6
LT	sconos.				3	3
	BTV 4	1	3			4
RI	BTV 1			1		1
RM	BTV 4	6	10	2		18
Totale		7	18	5	4	34

FC: focolaio clinico; PD: positività diagnostica; SC: sieroconversione

Dal 2013 ad oggi l'entità delle epidemie di bluetongue nel Lazio è stata caratterizzata da una grande variabilità. Il sierotipo maggiormente coinvolto fino al 2015 è stato il BTV 1, successivamente sostituito dal BTV 4 (Grafico n. 2) con epidemie di minore entità. Si segnala un focolaio da BTV 16 nel 2015 (non rilevabile nel grafico seguente).

Grafico 2. Focolai di Bluetongue nel Lazio per anno e per sierotipo (fonte: Siman)



La distribuzione temporale mostra una maggiore frequenza dei focolai nel terzo semestre dell'anno, come è da attendersi in una malattia trasmessa da vettori (Grafico 3).

La distribuzione spaziale delle epidemie degli ultimi anni, evidenzia una circolazione del virus negli areali di entrambi i vettori principali nel Lazio: *Culicoides imicola* e *Culicoides obsoletus* Complex (Fig. 3).

Grafico 3. Distribuzione temporale delle epidemie di Bluetongue 2013-2020 nel Lazio (fonte: Siman)

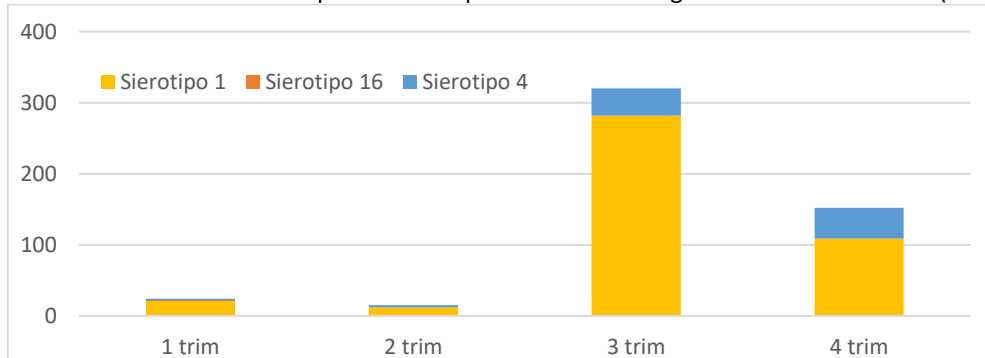
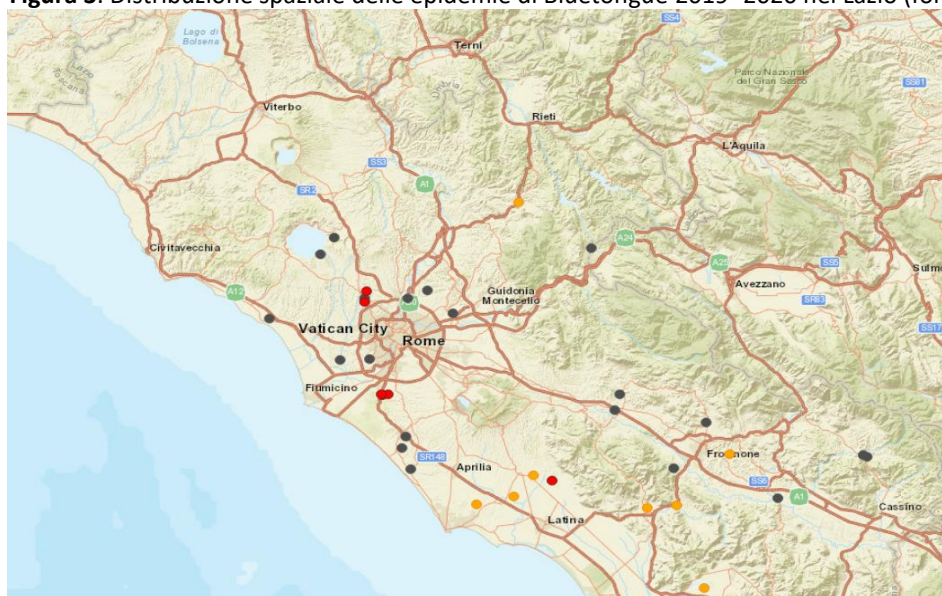


Figura 3. Distribuzione spaziale delle epidemie di Bluetongue 2019- 2020 nel Lazio (fonte: Siman)



giallo: focolai sospetti; rosso: focolai confermati; grigio: focolai estinti

4. Piano di sorveglianza nazionale

4.1 Sorveglianza sierologica

Dal luglio del 2019, con l'emanazione del dispositivo 17522, la sorveglianza sierologica è cambiata; i prelievi sugli animali sentinella hanno frequenza trimestrale e non più mensile. Il Ministero ha mantenuto costante il numero di animali sentinella da prelevare rispetto agli anni precedenti.

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi dei dati della sorveglianza sierologica relativi al solo 2020. Nelle provincie di Frosinone e Roma, in nessuno dei 4 trimestri, è stato raggiunto il numero di sentinelle previsto; nelle provincie di Rieti e Viterbo il numero è stato raggiunto in 3 trimestri. Nella provincia di Latina è stato superato il numero di animali previsto (Grafici 4-8).

Grafico 4. Attività di sorveglianza sierologica in provincia di Frosinone nel 2020 (fonte: OEVR)

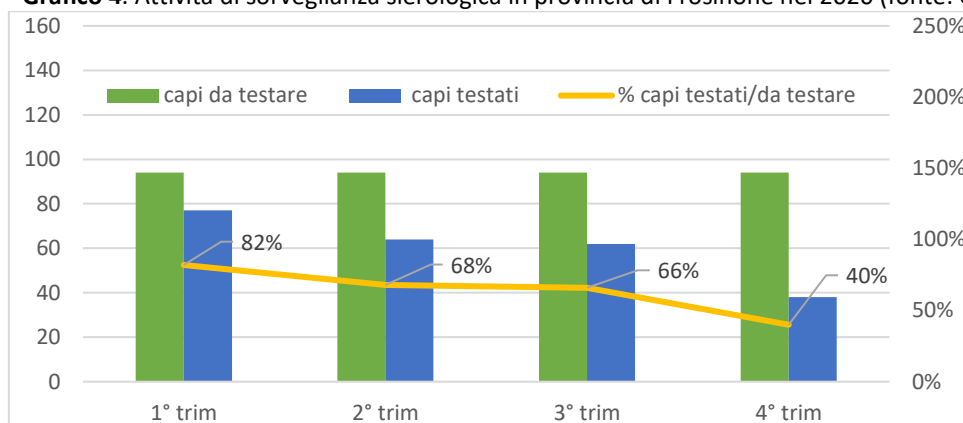


Grafico 5. Attività di sorveglianza sierologica trimestrale in provincia di Latina nel 2020 (fonte: OEVR)

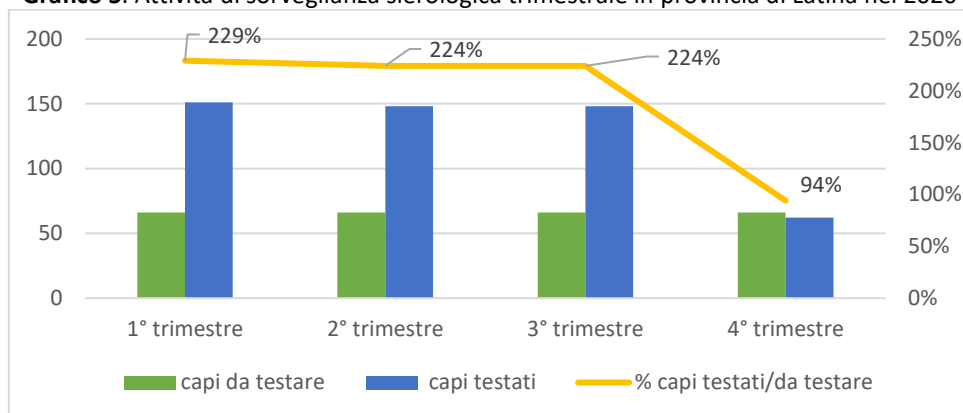


Grafico 6. Attività di sorveglianza sierologica trimestrale in provincia di Rieti nel 2020 (fonte: OEVR)

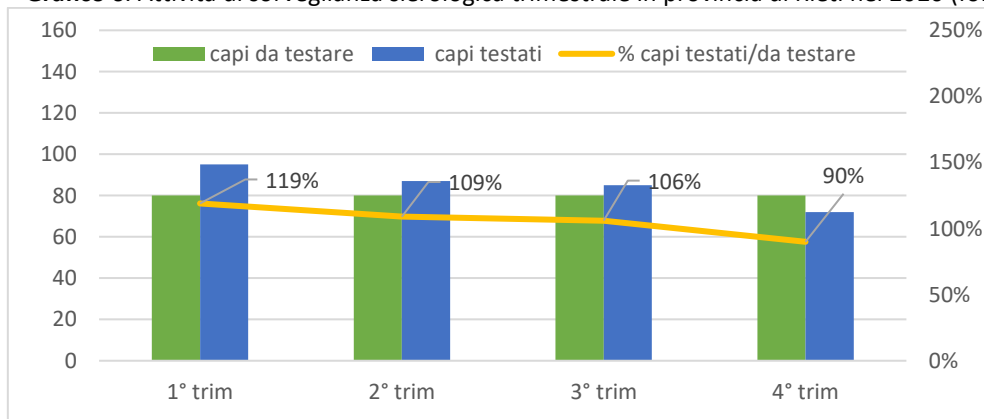


Grafico 7. Attività di sorveglianza sierologica trimestrale in provincia di Roma nel 2020 (fonte: OEVR)

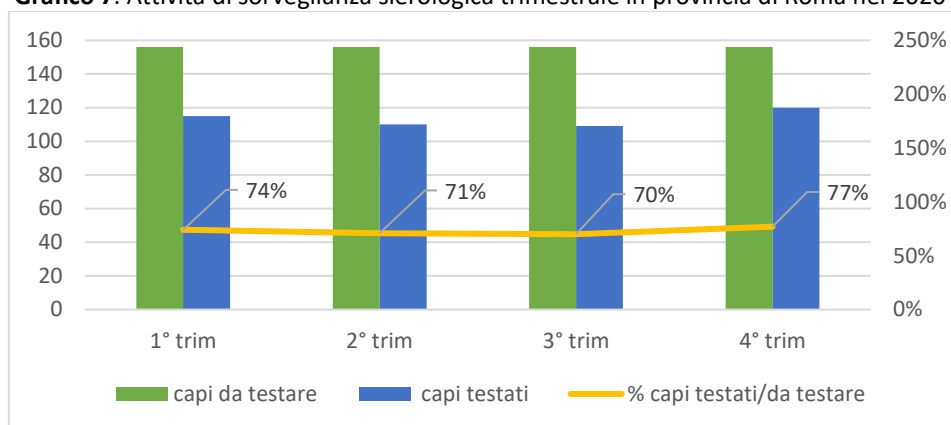
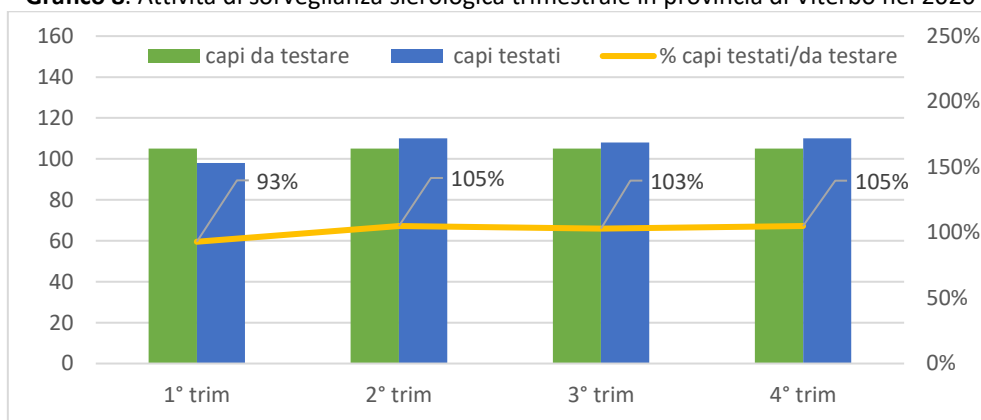


Grafico 8. Attività di sorveglianza sierologica trimestrale in provincia di Viterbo nel 2020 (fonte: OEVR)



4.2 Sorveglianza entomologica

Sia nel 2019 che nel 2020, in tutte le province, la sorveglianza entomologica è stata effettuata in maniera non conforme alla normativa. Questa infatti prevede una cattura/settimana/provincia (Tab. 5). Il risultato atteso pertanto è di circa 52 catture all'anno per provincia. Nelle ASL di Viterbo e Latina l'attività non viene svolta in alcun modo. Nelle restanti province, l'attività è stata svolta in maniera minore rispetto a quanto previsto dal Piano di sorveglianza.

Tabella 5. Attività di sorveglianza entomologica per BT nel Lazio nel 2019-2020 (fonte: OEVR)

Provincia	ASL	Numero catture (obiettivo=52) 2019	Numero catture (obiettivo=52) 2020
FR	FR	11	13
RI	RI	52	34
RM	RM 6	24	27
LT	LT	0	0
VT	VT	0	0

5. Normativa di riferimento

UE	Reg. (UE) 1266/2007 (consolidato)	http://eur-lex.europa.eu/advanced-search-form.html?qid=1454427864783&action=update
	Dir. 2000/75	
Nazionale	Dispositivo dirigenziale 17522/2019	http://bluetongue.izs.it/pls/izs_bt/bt_gestmenu.bt_index
	Nota Min. Sal. 24826/2020	https://www.izslt.it/sorveglianza-sanita-animale/approfondimenti/
	Nota Min. Sal. 1215/2021	

6. Considerazioni conclusive

- La situazione epidemiologica della bluetongue nella Regione Lazio è sfavorevole: tutta la regione è considerata in restrizione per il BTV1 e per il BTV4. Tuttavia, nel corso del biennio 2019-2020, la circolazione virale è stata limitata.
- La nuova normativa prevede condizioni per movimentare gli ovini molto meno restrittive rispetto agli anni passati. Sono state anche eliminate le restrizioni alle movimentazioni dei bovini e caprini. Questo cambio di strategia rispetto a quanto previsto nell'ultimo ventennio, favorisce gli scambi commerciali, ma può rappresentare un pericolo di diffusione della malattia, in considerazione del ruolo di serbatoi dell'infezione rappresentato dai bovini.
- L'attività di sorveglianza sierologica è gestita con alcune evidenti difficoltà. Nelle province di Frosinone e Roma, non è mai stato prelevato un numero sufficiente di animali. In provincia di Latina invece, il numero di animali è stato eccessivo, probabilmente per un proseguimento della frequenza mensile prevista fino a giugno 2019.
- La sorveglianza entomologica non è eseguita in conformità al Piano nazionale. Nel 2019 nelle province di Frosinone, Latina, Roma e Viterbo, e nel 2020 in nessuna provincia laziale, è stato raggiunto un numero sufficiente di catture di *Culicoides*. Dopo numerosi anni di attività, le informazioni sulla distribuzione spaziale e temporale dei vettori possono essere considerate stabili rispetto agli anni precedenti anche in assenza di catture. Occorre però sottolineare come tale attività è richiesta in occasione dell'eventuale futuro stralcio di sierotipi dalle zone di restrizione a livello nazionale e unionale. La mancanza di tale attività potrebbe quindi compromettere richieste di stralcio di territori regionali, che potrebbero impattare in modo negativo sulla possibilità di movimentare ruminanti suscettibili alla malattia.
- Negli ultimi anni, il costo della vaccinazione non è più sostenuto dal Sistema Sanitario, per cui la vaccinazione è volontaria e a carico dell'allevatore. Per fronteggiare gli eventuali danni della malattia è anche possibile stipulare delle polizze assicurative. Nel Lazio, negli ultimi mesi del 2020, è stato notificato un numero di focolai superiore rispetto agli ultimi anni. Tale attività potrebbe far prevedere un'epidemia di ampia magnitudine nel 2021. L'IZSLT ha predisposto a tal proposito un'attività informativa nei confronti degli allevatori.
- L'ampia variabilità delle caratteristiche delle epidemie dal 2013 al 2020 (magnitudine, distribuzione, sierotipi, tassi di morbilità e mortalità, prevalenza di sieroconversioni o di focolai clinici) e l'assenza di associazione con campagne vaccinali regionali o elementi di biosicurezza a livello aziendale, rendono difficile l'individuazione di trend utili all'applicazione di strategie di controllo.

Redatto nel mese di marzo 2021. A cura dei Dr. i
Andrea Carvelli, Sara Tonon, Paola Scaramozzino
Osservatorio Epidemiologico